Nostra intervista telefonica con John nella sua abitazione di Leeds

Charles dichiara all'Unità:

«Spero di venire e di portare lo scudetto»

«In mezzo a Lojacono e Angelillo, con i cross di Menichelli e Orlando, potrei segnare parecchi goal» - Come sta esattamente la situazione con il Leeds

Arriva o non arriva Charles? Le notizie da Roma e dall'Inghilterra sono così confuse e contraddittorie che abbiamo creduto opportuno girare l'interrogativo al maggiore interessato, vale a dire allo stesso Charles che abbiamo raggiunto per telefono nella sua abitazione di Leeds ieri pomeriggio alle ore 16,30. Dopo le brevi schermaglie iniziali siamo passati subito al sodo:

— Caro John ti dispiace di spiegare ai lettori dell'Unità come stanno esattamente le cose, cioè se è possibile o meno che tu venga alla Roma?

— *Non mi dispiace affatto. Come sapete esiste una precisa opposizione dei dirigenti e del manager alla mia cessione: ma mentre il manager mi sembra proprio inflessibile, i dirigenti invece si sono ammorbiditi negli ultimi giorni quando ho fatto loro presente le difficoltà incontrate ad ambientarmi di nuovo in Inghilterra e il mio vivo desiderio di tornare in Italia. Penso quindi che se da Roma arrivasse un'offerta precisa ed allettante i dirigenti del Leeds finirebbero per accettare. Perchè allora la Roma non fa questa offerta?*

— Il problema è che la Roma aspetta che sia il Leeds a muoversi per primo: in parte perchè non vuole urtare la suscettibilità della società (sai bene quante ne sono state scritte sulla «pirateria» delle squadre italiane!) in parte perchè i dirigenti giallorossi temono che un eccessivo interessamento induca il Leeds ad alzare le sue pretese a limiti inaccettabili.

— *Ma allora bisogna che intervenga io: qualcuno dovrà pure rompere il ghiaccio, altrimenti mi verrà la barba bianca in Inghilterra...*

— A proposito di barba bianca qui a Roma già c'è chi ha scritto che sei vecchio, che non ce la fai più a giocare centro avanti e che comunque non potresti giocare per più di un paio d'anni...

— *Si sbagliano: ho «appena» 31 anni essendo nato a Swansea nel Galles il 24 dicembre 1931. Conto quindi di giocare almeno altri quattro o cinque anni, come del resto hanno fatto anche Schiaffino, Liedholm e tanti altri giocatori. Per quanto riguarda i dubbi sulla mia adattabilità a centro avanti li smentisco in pieno: sono e continuo ad essere un centro avanti, anche se nella nazionale del Galles ho giocato sabato centromediano (ma in nazionale ho indossato sempre la maglia numero 5). Basta pensare del resto che ho segnato anche da centromediano.*

— Ti dispiace di dirci qualcosa di più sulle tue condizioni fisiche, sul ginocchio operato per esempio, o sulle difficoltà che si dice hai incontrato a scendere al peso forma?

— *Sto benissimo: le difficoltà le ho superate in breve tempo allenandomi intensamente con il sistema italiano (in Inghilterra gli allenamenti tradizionali sono più leggeri e per questo mi ero ingrassato). Il ginocchio non mi ha dato più il minimo fastidio dopo l'operazione subita a Parigi. Per onestà però debbo aggiungere che da un paio di giorni sono raffreddato. Qui fa un freddo cane: là a Roma che tempo fa?*

— Qui c'è un sole che incanta e la temperatura è ancora abbastanza alta. Siamo sui trenta gradi.

— *L'ho detto che non riuscirò più ad ambientarmi in Inghilterra...*

— Speriamo che tu possa venire presto a Roma, alla Roma. Ma prima di salutarci dicci qualcosa sulla nostra città e sulla squadra giallorossa.

— *Roma è una città di sogno che io e mia moglie ammiriamo moltissimo. A Roma abbiamo trascorso una settimana di ferie quando giocavo alla Juve e vi assicuro che è stata una delle settimane più belle della mia vita. Per quanto riguarda la Roma so che è una buona squadra, con ottimi dirigenti, un bravo allenatore mio amico, e molti bravi giocatori. Sarà un piacere giocare in mezzo a Lojacono e Angelillo: e con i cross di Menichelli ed Orlando potrei segnare parecchi goal di testa.*

— Piano John: lo sai che a Roma già sperano di vedere la squadra inserirsi nella lotta per lo scudetto con la tua venuta? Non credi sia bene gettare un po' d'acqua sul fuoco?

— *Non so: l'entusiasmo della folla a volte può servire ottimamente a trascinare una squadra verso traguardi in apparenza impossibili. E poi non è detto che lo scudetto sia un traguardo impossibile per la Roma. Non è vero che quest'anno tutte le grandi stanno faticando ancora ad ingranare? Dunque questa potrebbe essere la volta buona.*

— E' vero, ma bisogna anche vedere se tu arriverai in tempo. E con ciò torniamo alla situazione che abbiamo esaminato in principio. Datti da fare John, induci il Leeds a fare il primo passo.

— *Va bene: e voi per favore cercate di far muovere i dirigenti giallorossi.*

E' quello che abbiamo fatto subito dopo la fine della telefonata riferendo il contenuto del colloquio avuto con Charles al vicepresidente giallorosso Evangelisti il quale si è dimostrato vivamente interessato assicurandoci che avrebbe parlato subito con il presidente Marini Dettina per trovare il modo migliore per sbloccare l'attuale «impasse». Per suo conto Evangelisti si è detto estremamente fiducioso in un imminente arrivo di Charles. Probabilmente sono a buon punto le manovre di corridoio affidate a Peronace (che sembra sia partito ieri per Leeds onde dare una mano a Charles per persuadere i dirigenti inglesi). E chissà che anche la nostra telefonata non abbia contribuito a smuovere la situazione?

Roberto Frosi

Il dibattito sulla boxe in TV

I medici hanno le loro colpe

Nel dibattito inoltre non si è considerato che la boxe è ormai anche uno spettacolo (e un mestiere per tanta gente)

Il mondo africano si muove a dispetto dei diavoli bianchi e Dick Tiger, un vecchio nigeriano con i pugni di ferro, è la nuova bandiera, anzi rappresenta l'orgoglio sportivo dello sterminato Continente. Dick Tiger, il possente, la dinamite facile, il coraggioso, ha meritato come già sapete, in Frisco, California, una delle cinture mondiali per i pesi *medi*. Come premio, gli uomini bianchi «*yankee*» gli hanno consegnato 20 mila dollari, cioè il 10 per cento di quanto è spettato a Gene Fullmer, il suo avversario. E' vero che a Tiger hanno promesso il 33 per cento su tutto la prossima volta che entrerà nelle funi, con la cintura di campione, per respingere gli assalti di Fullmer o di Robinson, di Emile Griffith oppure di Denny Moyer, di José Torres o magari di Paul Pender; tuttavia a San Francisco una ingiustizia, in fatto di compenso, c'è stata.

Per meritarsi la sua grossa paga, Fullmer il mormone si era allenato asceticamente per 256 *rounds*, invece Dick Tiger dovette farsi avanti sul sentiero frantumando tremendi nemici come il cubano Florentino Fernandez ed il dinamico Henry Hank, «*The Homicide*», che viene evitato da tutti i pesi *medi* e *mediomassimi* del Nord-Est. La strada per la vetta, su cui ha trovato la gloria e 20 biglietoni, è stata dunque dura quasi senza fine — la corsa dura da almeno 10 anni — per l'africano, però Dick Tiger non può dimenticare che la giovinezza sua fu di gran lunga peggiore, almeno ben più umiliante. Il piccolo Dick, sempre nudo e sudicio e affamato, dovette lavorare sin dall'infanzia: più tenera in una *farm* al limitare della foresta, senza orario, senza salario, sotto la frusta del padrone bianco che divenne ricchissimo con il cotone, con la fatica, con il sudore con la morte persino, di tanti uomini negri trattati come schiavi o quasi. Ebbene il pugilato, malgrado tutto, è stato un salvataggio materiale e morale per Dick Tiger. La «*boxe*» è dunque un aspetto importante della vita quotidiana, quindi un problema difficile, un motivo di polemiche. Giorni fa la nostra TV ha tentato di inquadrare il mondo del ring in un dibattito presentato sul primo canale. Il titolo era: «*Il pugilato è ancora uno sport?...*».

Tale enunciazione, così ampia e vaga, non ha permesso un passo avanti nella conoscenza del pugilato professionistico che, fra l'altro, non bisogna più considerare sport bensì spettacolo, inoltre un mestiere per tanta gente: *boxeurs, managers*, impresari ed, in America, anche per gli arbitri, i giornalisti, i medici. Al dibattito romano, avvenuto in via Teulada presero parte, oltre al moderatore Sergio Zavoli, il dott. Giuseppe Frattini, i *managers* Luigi Proietti, Alfredo Venturi, Steve Klaus e Branchini, gli impresari Vittorio Strumolo e Rino Tommasi, gli antichi campioni dei *medi* Giovanni Manca e Palmarini, gli attuali talenti delle 140 libbre Duilio Loi e Sandro Lopopolo, infine diversi giornalisti intorno al decano Pietro Petroselli. In tutto una ventina di persone: quindi un errore dopo l'altro.

Per esempio l'errore dell'argomento troppo vasto con troppi partecipanti alla discussione non ha permesso al pur bravo ed esperto Zavoli di concentrare il meglio in 60 minuti di tempo. Secondo il vostro osservatore, il problema del pugilato dovrebbe venir suddiviso in almeno tre puntate onde trattare ogni volta, con partecipanti sempre diversi, un aspetto di esso: dagli arbitri, ai medici, dai *managers* ai *boxeurs*, dagli organizzatori alla stampa eccetera. Malgrado la molta acqua nel vino, il dibattito avventuroso di lunedì sera, ha scatenato ugualmente qualche polemica nell'ambiente dei medici sportivi accampati nella «*Federbore*». Nulla è stato detto di veramente duro — e si poteva farlo — contro la benemerita categoria, tuttavia il prof. Venerando ed i suoi colleghi federali non hanno gradito talune dichiarazioni. Per rendersene conto basta questo passo rilasciato alla stampa, appunto dal prof. Venerando presidente dei medici sportivi: «*...Per quanto riguarda le dichiarazioni del dott. Frattini tengo a chiarire che questi non rappresenta nè la F.M.S.I. nè la F.P.I. ed alcune delle opinioni tecniche da lui espresse a titolo personale possono definirsi stupefacenti...*».

Mi sembra giusto ricordare al prof. Venerando che il dr. Giuseppe Frattini è stato, in gioventù, ai tempi dei piacentini Longinotti e Gino Rossi, di Benito Totti e Nerino Valdo dilettante peso *medio*. Può insomma parlare per esperienza personale, quella esperienza che magari manca alla maggior parte dei suoi colleghi incominciando da prof. Venerando. A parte questa banale constatazione, non bisogna dimenticare che i medici, per quanto riguarda certi drammi del ring, hanno le loro immediate, o lontane, colpe: non solo negli Stati Uniti bensì pure in Italia. Venendo ai fatti, ecco un episodio accaduto nel nostro Paese.

Milano, 1 dicembre 1956: il peso *medio* Franco Festucci si presenta alla visita medica con qualche costola seriamente avariata in allenamento. Eppure il ragazzo romano venne ugualmente ritenuto idoneo per un duro combattimento con il mulatto Louis Trochon fissato nel «*Palazzo dello Sport*» alcune ore dopo. Il povero Festucci vinto dal dolore, cedette per k.o. tecnico nel 6° *round*. Uscì dal ring per sempre, aveva 25 anni. Quaranta giorni prima nel corso di una partita commerciale voluta da alcuni *managers* e da altrettanti impresari Franco Festucci era stato distrutto dai pugni cattivi di Hernandez. Il medico sportivo che non ritenne opportuno evitare al romano la pericolosa e impari lotta contro Trochon, tenendo conto anche della precedente severa disfatta con Hernandez, non è stato coerente con la sua missione umanitaria. Ha senza dubbio peccato di leggerezza. Ma non è tutto. Dicembre 1961 nel «*Palazzetto*» di Milano: il peso *piuma* senegalese Traore Fode precipita ai piedi di Mastellaro dopo i 5 secondi di unilaterale lotta. La mattinata la pressione del piccolo africano non risultò normale: era quasi 200! E più tardi, durante l'ultimo agosto a San Remo, il calvo americano Freddy Mack non si è forse battuto penosamente, perchè non ancora guarito da pericolosi incidenti stradali, contro il capace Torrecillas?

Probabilmente il prof. Venerando qualche cosa da dire però non sostenga che il servizio dei nostri medici sportivi sempre più efficiente per quanto riguarda la «*boxe*» professionistica e dilettantistica. Qualche cosa di meritevole è stata fatto senza dubbio, però mi sembra rimane ancora da fare. Incominciamo, per esempio dalle visite ai pugili che si presentano al combattimento: serietà e la profondità degli esami preventivi e preliminari sono un'altra cosa. In Italia, invece, ci si affida allo stellone come sempre.

Giuseppe Signori

Fullmer-Tiger oggi in TV

La RAI-TV comunica che oggi pomeriggio alle 16,35 sul programma nazionale della TV verrà trasmessa la cronaca differita dell'incontro di pugilato Fullmer-Tiger che, valevole per il campionato mondiale dei pesi medi (versione W.B.A.) si è svolto la sera del 23 scorso a San Francisco. Telecronista Paolo Rosi.

Verso la guarigione

Pestrin giocherà?

In tal caso rimarrebbe a riposo De Sisti - Varata la Lazio

Contrariamente a quanto annunciato giovedì, Pestrin si è ieri allenato insieme ai compagni. Al forte mediano che aveva accusato un risentimento alla gamba erano stati assegnati 2 giorni di riposo, ma Paolo sentendosi migliorato ha creduto opportuno scendere in campo senza risentirne. Però per essere più sicuro Carniglia farà disputare a Pestrin un nuovo provino questa mattina: se dovesse risultare positivo ci saranno senz'altro dei cambiamenti rispetto alla formazione annunciata ieri, in quanto Carniglia sarebbe intenzionato a far giocare Jonsson in posizione avanzata.

La soluzione ovviamente richiederebbe il sacrificio di De Sisti («Picchio» ieri non si è allenato accusando un risentimento non sappiamo fino a che punto diplomatico) al cui posto verrebbe schierato Jonsson. Certo la esclusione di De Sisti, proprio dopo la bella prova offerta dalla giovane mezzala giallorossa in nazionale richiederà molto coraggio da parte di don Luis, ma d'altra parte il tecnico giallorosso sa che Jonsson è l'unico della prima linea romana che si proietta con continuità nell'area avversaria e senza dubbio non si sente di rinunciarvi a cuor leggero schierandolo in posizione arretrata.

Comunque la medaglia ha il suo rovescio, in quanto anche se questa mattina Pestrin mostrerà di essersi rimesso del tutto a posto, resterà sempre il fatto che durante questa settimana non si è potuto allenare con continuità con le conseguenze che sono facilmente immaginabili essendo Paolo un uomo che recupera con molta lentezza.

* * *

La Lazio ha portato a termine la sua preparazione ieri pomeriggio sul campo di Tor di Quinto. Al termine dell'allenamento Lorenzo ha annunciato che contro il Catanzaro la Lazio si schiererà così: Cei; Zanetti, Pagni; Landoni, Seghedoni, Gasperi; Longoni, Governato, Bernasconi, Morrone e Bizzarri. Maraschi all'ultimo momento è stato tolto dalla lista dei partenti in quanto accusa un risentimento alla gamba.

Visintin-Logart a Roma

NEW YORK, 26.

Il welter cubano *Isaac Logart* ha firmato oggi un contratto che lo impegna a combattere con l'italiano Bruno Visintin, in un incontro che avrà luogo a Roma il 7 novembre prossimo.

Per scarsa combattività

Clamoroso al «Palazzetto» Squalificati Baiata e Jones

Vittorie di Brondi, Loyaz, Guzzo, Silva, Simoniazzi, Murzilli, Gabriele

Clamoroso al Palazzetto: Baia e Jenne Jones, i due pugili impegnati ieri sera nel *clou* della riunione primaverile di Zappulla, sono stati squalificati dall'arbitro Pica per scarsa combattività. Quanto hanno influito sulla decisione del *referee* le grida di «Basta, basta!», «Fuori, fuori!» e i numerosi proiettili (pane secco, cartaccia, pomodori e qualche monetina) lanciati sul ring da un gruppo di spettatori è difficile dire. Bisogna riconoscere, però, che alcune pause di Baiata, la lentezza della sua azione e la sua esitazione a forzare il ritmo allorchè con un improvviso gancio sinistro al quinto tempo ha messo a terra Jones sono state le scintille che hanno dato fuoco al risentimento di una parte degli spettatori: forse prevenuti da alcune «voci» fatte circolare alla vigilia dell'incontro secondo le quali Baiata sarebbe legato a Jones dal filo d'oro dell'amicizia.

Il dubbio che da Baiata si sia preteso più di quanto ieri sera poteva dare (il ragazzo era chiaramente a corto di allenamento) è lecito, ma non ci sembra sufficiente per accusare il signor Pica di avere voluto danneggiare la popolarità del mutino di Trapani. Semmai c'è da dire che Jones s'è rivelato lo avversario meno adatto a far figurare l'italiano e che questo ultimo, avvertito da due precedenti richiami ufficiali a combattere con maggiore impegno, avrebbe dovuto mostrarsi più aggressivo, più «cattivo» al momento in cui Jones rialzatosi dal k.d. (s. era alla quinta ripresa e l'americano era forse in leggero vantaggio di punti) è apparso chiaramente in difficoltà. Baiata invece di sfoggiare la sua caratteristica grinta ha sonnecchiato dando modo all'avversario di riprendersi e contrattaccare con una gragnuola di colpi. Poi il match è tornato sul filo del tran-tran e l'arbitro ne ha approfittato per punire i due pugili, mostratisi sordi ai suoi inviti.

Nel sottoclou, Brondi ha colto una vittoria di stretta misura sul genovese Oberti. Questo ultimo si è dato molto da fare, ma spesso è ricorso a plateali «tenute» che gli hanno fruttato tre richiami ufficiali e sono stati proprio quei tre richiami a far pendere dalla parte del livornese il giudizio dei giudici. Brondi, ha combattuto con impegno, ma raramente è riuscito a trovare la misura giusta per mettere a segno i suoi poderosi destri e i suoi efficaci ganci sinistri al fegato. Quando c'è riuscito (due o tre volte) Oberti ha mostrato chiaramente di non gradirli.

Nel terzo incontro della serata il cileno Loyaza ha battuto ai punti, nettamente, l'anconetano Consolati. Il cileno è apparso più esperto, più preciso e più efficace nei colpi. L'anconetano ha nicchiato eccessivamente nella prima parte dell'incontro e quando nel finale ha tentato di rovesciare la situazione era ormai troppo stanco per riuscirci.

L'altro cileno Sylva ha ottenuto un verdetto favorevole sul napoletano Esposito. I due avversari si sono scazzottati violentemente per tutta la rotta delle sei riprese terminando sul filo dell'equilibrio.

Negli altri incontri della serata il livornese Guzzo ha battuto il milanese Boselli per intervento medico alla seconda ripresa (ferita al sopracciglio conseguenza di un colpo di testa che l'arbitro non ha visto). Simoniazzi ha imposto la sua migliore scherma al romano D'Ercole (retto della spugna al quinto tempo dopo due K.D.). Murzilli ha battuto il trapanese Terramagra per k.o. al quinto round. Nel match di apertura il dilettante peso piuma Gabriele ha sconfitto Scattoni al termine di tre monotone riprese.

Enrico Venturi

Il dettaglio tecnico

Dilettanti

PIUMA: Gabriele b. Scattoni ai punti.

Professionisti

PIUMA: Murvilli (Kg. 57,200) di Avezzano b. Terramagra (Kg. 56,500) di Trapani per k.o.t. al 5 round.

WELTER: Simontazzi (Kg. 67,600) di Mantova b. D'Ercole (Kg. 68) di Roma per getto della spugna al 5. round.

LEGGERI: Silva (Kg. 63,400) di Santiago b. Esposito (Kg. 61,800) di Napoli ai punti in 6 x 3.

MEDI: Guzzo (Kg. 72,300) di Livorno b. Boselli di Acaria per intervento medico al 2. round.

WELTER: Loyaza (Kg. 67) di Santiago b. Consolati (Kg. 66,200) di Ancona ai punti in 8 x 3.

LEGGERI: Brondi (Kg. 61,700) di Livorno b. Oberti (Kg. 61,800) di Genova ai punti in 8 x 3.

Per il match con Rollo

Alphonse Halimi è giunto a Cagliari

CAGLIARI, 26.

Alphonse Halimi, il campione d'Europa dei pesi gallo che domenica prossima incontrerà allo Stadio Amsicora di Cagliari Piero Rollo in un combattimento-rivincita valevole per il titolo, è giunto nel pomeriggio di oggi, per via aerea, in compagnia del suo procuratore Filippi e del pugile Martinez, che affronterà nella stessa riunione Paolo Melis. E' molto probabile che nel tardo pomeriggio il campione europeo completi la sua preparazione svolgendo una leggera seduta atletica nella palestra Loi di Cagliari. Domani invece tanto Halimi quanto Rollo osserveranno riposo assoluto.

La forma raggiunta dal campione sardo per il match di domenica può considerarsi senz'altro buona. Tra l'altro, Piero Rollo questa volta non affronterà il francese con le mani in disordine e pertanto in condizioni di inferiorità. Sia la mano destra che le sopracciglia non destano preoccupazioni, tanto è sufficiente per assicurare un Rollo in grado di superare qualsiasi ostacolo.

Il combattimento, che si svolgerà sulla distanza delle 15 riprese, sarà arbitrato, come noto, dallo spagnolo Juan Risetto Marcos.

sport flash

Gli spagnoli per il match con la Romania

Ecco i nomi dei calciatori spagnoli selezionati in vista dell'incontro di Coppa delle Nazioni contro la Romania: Rivilla, Calleja, Glaria, Adelardo, Collar, Jones (Atletico di Madrid); Vicente Pachin, Amancio e Gento (Real); Adurna, Rodri, Fueste (Barcellona); Reija, Aquito, Ruiz, Velosos, Guillot.

Pravisani sconfitto da Allotey

Pravisani è stato sconfitto ieri sera a Melbourne, ai punti, ad opera del pugile Love Allotey, del Ghana.

Battistini e Massignan licenziati

La Legnano ha licenziato ieri i corridori Battistini e Massignan per «scarso rendimento». Con i due atleti la casa milanese ha licenziato anche gli altri suoi corridori ad eccezione di Casati e degli esordienti Chiappano ed Enrico Massignan, fratello del più celebre Imerio.

Eberardo Pavesi appare intenzionato a varare una squadra tutta di giovani per la prossima stagione ma ha dichiarato che sarebbe disposto a «perdonare» Battistini e Massignan se essi dimostreranno di essere pentiti.

in tutte le edicole

l'avventura dell'uomo dalle caverne al cosmo

le Civiltà

Enciclopedia della storia e del costume

una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

140 fascicoli in carta patinata - 3360 pagine 5600 illustrazioni a colori

Vallardi Edizioni Periodiche

AVVISI ECONOMICI

5) VARII L. 50

ASTROCHIROMANZIA Magnetismo tutto svela, aiuta, consiglia amori, affari malattie. Vico TOFA 64 Napoli

7) OCCASIONI L. 50

A.A.A. ATTENZIONE!!! ORO ORO! ORO 18 KARATI QUALSIASI OGGETTO scelto e pesato dal Cliente L. 600 il GRAMMO solo da «DI TULLIO» VIA DEI SERPENTI 64 (Autobus M) Tel. 46 21 02

TELEVISORI di tutte le marche garantitissimi da L. 35.000 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Nannucci Radio Via Rondinelli, 2 r. V.le Raffaello Sanzio, 6/8

11) LEZIONI COLLEGI L. 5

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia 1000 mensili. Via San Gennaro a Vomero 20 - Napoli

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.766 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).